



Credito. Il caso estremo: a 50 anni costa 10.700 euro per 100mila euro rimborsabili in 25 anni

Per assicurare il mutuo si paga in media il 3%

Vito Lops

Assicurare il mutuo conviene o no? È una domanda che si fanno tutti coloro che si apprestano a stipulare un nuovo prestito ipotecario o che lo hanno già contratto ma senza una polizza Cpi (Credit protection insurance), un'assicurazione che copre il rischio di difficoltà di pagamento a seguito del decesso del mutuatario o a seguito di alcuni eventi imprevisti ma lesivi della capacità lavorativa e reddituale.

«Tra queste - spiega Roberto Anedda, direttore marketing di MutuiOnline.it - la più diffusa è quella sulla vita». Quanto può costare un contratto del genere (che pur non ob-

bligatorio spesso viene posto come condizione determinante dalla banca)? «Il costo varia a seconda dell'età e del sesso del richiedente; per le donne costa molto meno così come un fumatore spende di più - continua Anedda -. Inoltre, tanto più è lunga la durata del mutuo tanto più aumenta la spesa per la polizza». In media, per un profilo standard (35enne che chiede un finanziamento a 30 anni) si paga circa il 3% dell'importo erogato. Per i casi estremi, secondo le elaborazioni di MutuiOnline.it, stipulare una polizza vita su un mutuo di 100mila euro per l'acquisto della casa può costare anche più di 10mila euro (oltre il 10%). Che, nella maggior parte dei ca-

si, vengono versati in anticipo (premio unico) e aggiunti al finanziamento del mutuo. Nel dettaglio, un 30enne paga un premio unico di 455 euro per un finanziamento a 10 anni è anche vero che l'importo quintuplica (2.576 euro) se la durata viene allungata a 30 anni. Un 40enne paga invece da 884 a 6.315 euro. Un 50enne (per legge) non può spingersi oltre un prestito ipotecario a 25 anni, nel qual caso paga 10.776 euro. Cosa succede se il cliente esercita l'opzione di portabilità e passa a un'altra banca? Secondo Fabrizio Premuti, responsabile del settore assicurativo di Adiconsum, «in base alle norme del codice civile la compagnia assicurativa non è tenu-

ta alla restituzione del premio unico». Il tema è dibattuto: secondo le linee guida Abi-Ania del 19 giugno 2008, è la nuova banca che può decidere se accettare la polizza vita in trasferimento dalla vecchia banca cambiando il beneficiario, oppure imporre l'estinzione del contratto assicurativo accessorio al contratto principale di mutuo o di finanziamento. In questo caso, la banca originaria restituisce al cliente la parte di premio pagato relativo al periodo residuo per il quale il rischio è cessato. Si tratta, però, di semplici linee guida. Perché al momento non c'è nessuna legge specifica che disponga in materia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA